

Avv. Giuseppe Rossodivita
Patrocinante in Cassazione

Avv. Maria Carolina Farina
Avv. Giuseppe Gabriellini
Avv. Paola Follo
Dott.ssa Marta Pastorelli

Curriculum Vitae

Giuseppe Rossodivita, nato a Milano il 22 ottobre del 1969.

Gli studi e l'attività professionale

Nel 1994 si Laurea con il massimo dei voti e la lode in Giurisprudenza, all'Università La Sapienza di Roma, con tesi in Diritto Processuale Penale, cattedra del Prof. Avv. Giuseppe De Luca, presso la quale rimarrà diversi anni in veste di cultore della materia.

Nel 1996 è vincitore di una delle 20 Borse di Studio bandite dall'Istituto Regionale di studi giuridici del Lazio "A. C. Jemolo" per la frequenza di un corso annuale per la preparazione alla carriera forense ed in magistratura, corso che frequenta con profitto ottenendo il relativo attestato.

Nel dicembre 1997 dopo aver superato l'esame di Stato a Roma diventa Avvocato iscritto all'Albo tenuto dal Consiglio del Foro di Roma. Dal 2010 è abilitato al patrocinio davanti alla Corte di Cassazione e alle Magistrature superiori.

Titolare a Roma di un proprio studio professionale, dedicato pressoché esclusivamente alla trattazione di affari in materia penale - il settore civile dello studio si occupa di tutela del diritto all'immagine ed alla reputazione ed in senso più lato di diritto dell'informazione - annovera tra i suoi clienti, multinazionali e società di primaria importanza nazionale nei relativi settori di attività, manager, personaggi politici e del mondo dello spettacolo.

Dal 1997 è stato legale di Marco Pannella, di Emma Bonino e dei diversi soggetti dell'area radicale; è stato difensore del Dr. Mario Riccio - il medico anestesista che su richiesta di Piergiorgio Welby gli staccò la spina - e della maggior parte dei dirigenti Radicali imputati in processi penali per le reiterate 'disobbedienze civili' consistite nella distribuzione gratuita di sostanze stupefacenti.

Ha pubblicato diversi scritti per altrettante riviste giuridiche, ha partecipato in qualità di relatore a numerosi Convegni ed Incontri di studio dedicati al tema del diritto e del processo penale ed è stato consulente giuridico di Emma Bonino sia quale Ministro delle Politiche Europee, sia quale Vice Presidente del Senato della Repubblica.

E' componente del CdA del Centro di Produzione S.p.a., società editrice di Radio Radicale.

L'impegno politico

La passione per il diritto e per la politica con la P maiuscola lo spingono, dopo aver conosciuto Marco Pannella, ad impegnarsi attivamente nei Radicali. Nel 1998 è tra i partecipanti all'Assemblea dei Mille e successivamente, dal 2001 al 2009 è membro del Comitato Nazionale di Radicali Italiani e poi membro della Giunta e della Direzione Nazionale sino al novembre 2015.

In questo contesto si è occupato in particolar modo di ideare, coordinare e portare avanti le iniziative legali dei diversi soggetti dell'area Radicale finalizzate a contrastare la costante violazione dei principi e delle norme che mirano a garantire il diritto ad una informazione corretta, obbiettiva, imparziale e completa. Sono molte decine le denunce in tal senso avanzate all'AGCom - ivi compresa la prima in assoluto ricevuta in materia dall'Autorità nel 1997 e che partecipò all'attivazione del relativo Dipartimento in seno all'AGCom fino ad allora rimasto inattivato.

Con il passare del tempo ha acquisito sempre maggiori responsabilità nel settore delle politiche in tema di Giustizia divenendo, nel 2009, Segretario del Comitato Radicale per la Giustizia Piero Calamandrei, con il quale ha organizzato diversi convegni tra i quali meritano menzione quelli aventi ad oggetto i temi dell'obbligatorietà dell'azione penale, della custodia cautelare in carcere, dei magistrati fuori ruolo.

Quale avvocato Segretario del Comitato Radicale per la Giustizia Piero Calamandrei, ha promosso centinaia di ricorsi davanti alla Corte Europea dei diritti dell'Uomo per le condizioni inumane e degradanti in cui vengono strutturalmente ed illegalmente costretti, in custodia cautelare o in espiazione pena, i detenuti delle carceri italiane. In tale veste ha difeso davanti alla citata Corte Europea dei diritti dell'Uomo, due dei sette detenuti ricorrenti per i quali la Corte di Strasburgo ha condannato l'Italia con la nota "sentenza pilota" cd Torreggiani.

Nel 2013 è tra i promotori dei sei referendum sulla Giustizia promossi dai Radicali che, grazie al contributo del PdL e dell'Unione delle Camere Penali Italiane, raccolsero in totale oltre 3.500.000 sottoscrizioni. L'Ufficio Centrale per il Referendum presso la Corte di Cassazione ha inspiegabilmente annullato, con un provvedimento senza precedenti nella storia della Repubblica, senza alcuna motivazione, oltre 800.000 firme vanificando la richiesta referendaria.

Gli incarichi istituzionali

Nel 2010, viene eletto nel Consiglio Regionale del Lazio con la Lista Emma Bonino.

Assunta la funzione di Capo Gruppo della Lista Bonino-Pannella, Federalisti Europei e di Vice Presidente della Commissione per la Vigilanza sull'informazione del Lazio, per due anni e mezzo, cerca di contrastare gli sprechi e gli abusi perpetrati dai rappresentanti della partitocrazia laziale oltre ad essere autore di diverse proposte di legge in materia di trasparenza e anagrafe pubblica degli eletti e dei nominati.

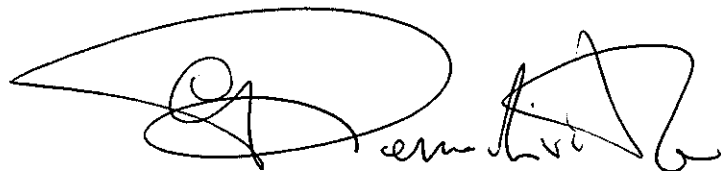
Proprio per dar corpo alla trasparenza Radicale, decide da subito di far pubblicare *on line*, oltre alla propria anagrafe, anche i bilanci del proprio Gruppo Consigliare, cosa mai fatta sino ad allora da nessun gruppo politico da quando la Regione Lazio esiste.

La denuncia sulla assenza di trasparenza e sull'entità dei fondi è successivamente raccolta da Sergio Rizzo, che il 20 agosto del 2012 pubblica un importante articolo su Il Corriere della Sera che apre un dibattito nazionale su questo secondo finanziamento pubblico sino ad allora sconosciuto ai più.

Di lì a poco scoppierà il "caso Fiorito" - relativo appunto alla gestione di quei fondi da parte del Gruppo del PDL nel Lazio - che porterà la Presidente Polverini a rassegnare le dimissioni anticipate, la Guardia di Finanza ad entrare nei Consigli Regionali di tutta Italia ed il Governo Monti ad intervenire con Decreto che ha portato al risparmio di oltre 100 milioni di Euro su quella che oggi può essere definita 'Regionopoli'.

E' stato il primo Capogruppo in tutta Italia a restituire alla Regione 360.000,00 Euro di fondi assegnati al suo Gruppo Consigliare e non spesi.

Alle elezioni del 24 e 25 febbraio 2013 è stato candidato alla Presidenza della Regione Lazio per la Lista Amnistia Giustizia e Libertà.

A handwritten signature in black ink, consisting of a large, stylized initial 'G' followed by the name 'G. Rossi Divita' written in a cursive script.